Anno XLI — Lunedì 14 gennaio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 12

ASSOCIAZIONI

Udine a d[illegible]icilio e in tutto il Re[illegible] L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggior spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Gli onori fatti al Principe italiano dal Re, dagli scienziati e dal popolo dell'amica Inghilterra

Splendidi onori furono fatti a Londra al duca degli Abruzzi in occasione della sua conferenza sulla salita del Ruvenzori.

Alla conferenza, assieme al Re Edoardo, assisteva il fiore dell'Inghilterra.

Notevolissimo è quanto avvenne dopo la conferenza. Appena cessati gli applausi al principe conferenziere s'alzò Re Edoardo salutato da vive acclamazioni.

Re Edoardo disse che desiderava di proporre un cordiale voto di ringraziamento al Duca, a nome dei presenti.

Il Re parlò a lungo sulle imprese del Duca, richiamando la attenzione anche sulle magnifiche proiezioni illustranti la conferenza. E soggiunse tra gli applausi: « il Duca degli Abruzzi — e ne sono lieto di dichiararlo — appartiene ad una razza che è nostra buona alleata ».

S. M. stringendo la mano al Duca espresse la speranza possa godere, in avvenire, sempre ottima salute per poter continuare nelle sue spedizioni di così alto valore, per la geografia.

Mentre gli applausi si rinnovavano il Duca rispose ringraziando il Re per le gentili parole dichiarando che il grato ricordo dell'accoglienza di ieri sera gli rimarrà sempre impresso nella memoria.

Quando abbandonarono la sala il Re ed il Duca furono nuovamente e calorosamente acclamati. E gli applausi rinnovaronsi sulla via.

Le maggiori autorità scientifiche inglesi hanno un alto concetto dei risultati raggiunti dal Duca nella sua spedizione.

I geografi inglesi dicono che il Duca può andare giustamente orgoglioso della spedizione che fa onore alla sua cultura, al suo colpo d'occhio, alla sua magnifica forza morale.

Le conservatorie delle ipoteche

La censura a un conservatore

Lotti manda al *Secolo XIX* di Genova:

La notizia che il Ministro delle finanze abbia inflitto la censura al comm. Pizzo, in seguito alla presentaziene di documenti, da parte del cav. Satta, per giustificare la sua buona fede nella campagna intrapresa sull'andamento della gestione delle guardie di finanza è vera.

Il comm. Pizzo, che era vice direttore delle gabelle, è ora conservatore delle ipoteche a Udine.

A proposito di conservatorie di ipoteche, apprendo che — per la morte del suo titolare — è vacante la conservatoria delle ipoteche di Catanzaro.

Questa conservatoria è fra le più redditizie del regno. Vi potete quindi figurare la ressa degli aspiranti!

Prima del 1895, vi erano conservatorie che procuravano ai loro titolari guadagni lauti fino a 60.000 lire l'anno. E quella di Catanzaro era del bel numero uno.

Dopo, fu presentata e approvata una legge che ne riduceva di molto gli emolumenti. Nondimeno vi sono ancora conservatorie che, tutto compreso, fanno mettere insieme ai titolari 20 e 25.000 lire l'anno: una rendita non disprezzabile.

Spigolature del mattino

L'on. Fusinato ristabilito

Apprendiamo con vero piacere dalla *Vita* che l'on. Fusinato è tornato a Roma dalla Svizzera completamente ristabilito della grave malattia da cui era stato colpito, circa un anno fa, pochi giorni dopo la nomina a ministro della istruzione. Il male non ha lasciato traccia e il chiaro parlamentare, l'ottimo cittadino, il colto professore potrà tornare ai suoi studi e ai suoi lavori tanto utili al paese.

Baldissera in Africa

Leggiamo nella *Provincia di Padova* un articolo nel quale si caldeggia la nomina del generale Antonio Baldissera a Governatore dell' Eritrea. Sarebbe la scelta migliore.

Ferri cade nella buca del suggeritore a Sestri Ponente

Genova, 13. — Enrico Ferri sta facendo una *tournee* di conferenze scientifiche in Liguria. Oggi ha parlato a Sestri Ponente; stasera a Savona e domani parlerà a Genova.

Oggi a Sestri Ponente, mentre parlava nel teatro Verdi dinanzi a circa 2000 persone e stava gesticolando animatamente, è caduto nel buco del suggeritore facendo cadere il tavolino e rompendo la bottiglia dell'acqua.

C'è stato un po' di movimento, ma l'onorevole Ferri che aveva riportato solo lievi contusioni ha potuto riprendere il discorso calorosamente applaudito.

Una eccellente operazione per lo sviluppo agricolo in Italia

Stringher e Cappelli

Più importante che le discussioni del Parlamento, più efficace, per il bene del paese, che le diatribe dei deputati e della stampa, è l'operazione conchiusa di questi giorni fra la Banca d'Italia e la Società Italiana Agricola Industriale.

Come è noto, la Banca d' Italia, per corso di parecchi anni, aveva fatto prestiti considerevoli, per diecine di milioni, per mezzo del suo Credito fondiario, contro ipoteca su beni rustici, tenute e possedimenti fondiari di ogni sorta. Molti dei mutuatari, o per ignoranza, o per negligenza, o per le spese soverchie nel lusso e nella vita gaudente, vennero un po' per volta a non essere più in grado di pagare le annualità convenute, onde la Banca fu costretta, dopo aver pazientemente atteso i comodi dei suoi debitori, di entrare in possesso dei beni ipotecati. In questo modo la Banca si trovò padrona, quasi senza saperlo, certamente senza volerlo, di un ingente patrimonio, composto di tenute e terre di vario genere, disseminate un po' dappertutto, ma con prevalenza nell'Italia meridionale.

Che poteva fare la Banca? Esercire a economia questi beni? darli in affitto? venderli a privati speculatori? L'onorevole Stringher, direttore generale, ebbe un'idea geniale, degna di ogni lode, feconda, indubbiamente, di vantaggi grandissimi.

Egli intavolò trattative con la Società Italiana Agricola Industriale, presieduta dall'on. Cappelli, e finì per vendere alla Società stessa tutti i beni rustici che gravavano sulle braccia della Banca. La Società introdurrà tutte le necessarie migliorie e i moderni perfezionamenti nella coltivazione, affidandone la direzione ad agronomi valenti; impianterà dappertutto il sistema della mezzadria, costruendo le necessarie case coloniche, somministrando attrezzi, bestiame e concimi, regolando le acque, aprendo strade, introducendo in tutti i rami dell'azienda i migliori sistemi consigliati dall'esperienza e dalla scienza.

In questo modo, molti latifondi verranno spezzati, coltivati, e abitati; migliaia di ettari, ora abbandonati e poco men che sterili, daranno pane e lavoro a una popolazione dieci volte più numerosa.

C'è in questa soluzione qualche cosa di provvidenziale. Ingenti possedimenti fondiari, strappati alle mani inette di neghittosi proprietari, vengono così, per mezzo dell'associazione, nelle mani di numerosi e operosi mezzadri, i quali avranno a loro sussidio le cognizioni degli agronomi direttori e il capitale della Società.

L'on. Stringher e l'on. Cappelli possono essere felici del modo con cui hanno chiuso l'anno. Essi hanno legato il loro nome a una operazione che sarà feconda di bene per il paese, assai più di molti provvedimenti legislativi.

La stampa quotidiana non sembra che abbia dato a questa operazione l'importanza che si merita. E' cosa strana vedere in qual modo la maggior parte della nostra stampa si mostra, direi così, ottusa, o, se non piace la parola, insensibile all'importanza di certi fatti nell'ordine economico. Abbiamo anche qui un sintomo, un effetto evidente, dell'istruzione puramente formale, antiquata e sterile, che ricevono le nostre classi dirigenti nelle scuole dello Stato. Chi scrive un articolo elgante (sebbene, troppo spesso, pieno di vento), chi pubblica un mediocre romanzo, sembra, a giudicare dal rumore che se ne fa, superiore a chi sa organizzare una grande industria, un importante ramo di commercio, assicurando pane e lavoro a centinaia e a migliaia di famiglie.

Federico Garlanda

CRONACA PROVINCIALE

Da PONTEBBA

Un confronto — Il passaggio dei fiori e il freddo — Le tristi condizioni della stazione

Ci scrivono in data 13:

Una notizietta riferisco per le Rappresentanze Comunali affinchè istituiscano dei confronti.

A Pontafel, il Podestà è un negoziante molto occupato nel suo commercio, e nulla c'è a ridire su ciò. Lo strano invece si è, che già da qualche anno disimpegna l'ufficio di Segretario comunale il Pievano del luogo!..

Oltre a qualsiasi considerazione che al lettore piace se fare, si può dedurre anche che in questi comunelli della Carinzia c'è poco da fare. Tutto diverso che da noi, ove nei Comuni s'impernia molta parte dell'Amministrazione generale dello Stato.

E poi vengano taluni a citare come esempio le amministrazioni estere!.. Esempio di che?

**

Il passaggio dei fiori per questa frontiera nei giorni scorsi ha subito una forte interruzione in causa dell'inverno il quale pare abbia allungato la sua mano di giacchio anche sulla dolce riviera ligure. Però il guasto fu breve, ed i garofani, le resede, le violette, le rose, le camelie ecc. ripresero la loro larga fioritura, e da tre giorni veloni nuovamente transitare i carri di cassette, e di ceste contenenti gli splendori della floricoltura rivierasca.

A motivo della scarsezza dei fiori nella settimana p. p. il prezzo era salito alto. Nientemeno si pagavano 40 corone ogni 5 chil. tara compresa, e si noti che la tara di un collo contenente fiori ammonta al 30 0[0] per lo meno, perchè essi vengono avvolti in carta ed in molta bambagia onde non soffrano della rigidissima temperatura che devono attraversare. Nei giorni scorsi se a Pontebba ebbimo il massimo abbassamento di 10 — 18°; contemporaneamente a Klagenfhurt il termometro segnava — 26° ed i fiori sono delicati e bisogna viaggino come le signorine delicate, bene impelliciate.

Sono rimarchevoli in questa valle del Fella gli sbalzi grandi di temperatura nello stesso giorno. Nel mattino di quel dì in cui ebbimo — 18°, dopo mezzodì si elevò il termometro a — 9° quindi nove gradi di differenza in poche ore!...

E' così tutti i giorni c'è molta diversità di temperatura fra il mattino, la sera e le ore meridiane nelle quali in questi giorni ebbimo anche 4° sopra ze o.

Eppure ciò malgrado le condizioni igieniche sono buone, forse parecchio migliori che ove la temperatura non è tanto variabile. I pratici del paese mi dicono che la salute pubblica deteriora alquanto a marzo al sopraggiungere degli scirocchi, al fondersi delle nevi e dei ghiacci.

**

Ho fatto cenno l'altra volta al grande incremento dei proventi di questa Dogana, incremento continuo ed ascendente.

Ma anche gl' incassi della Stazione ferroviaria sono rilevanti, poichè si avvicinano al milione annuo.

Non per questo si commuovono nelle alte sfere governative per migliorare i locali.

Il Governo dopo scelto il posto da erigere la caserma dei doganieri e di aver pagato il fondo, pare intenda fare niente, continuando a tenere le guardie ed ufficii in casa privata.

Così pure l'Amministrazione ferroviaria benchè da tempo abbia in pronto un progetto per il locale delle merci, delle macchine, del personale, ora tutto in tavole semifracide, con uffici indecentissimi, dorme della grossa.

Oh! beata burocrazia italiana, quanto sei tirchia e noncurante del decoro.

Verrà la primavera e con i suoi miti tepori scioglierà questo manto di neve e questi ghiacci sui quali si è obbligati a camminare.

Nel luglio ricomincieranno ad affluire i forestieri intolleranti del caldo che affanna a Trieste a Venezia e varie altre città, per qui respirare un'aria perfettamente salubre e fresca.

Fra le cose a vedersi li inviteremo a dare uno sguardo ai magazzini merci e agli uffici annessi, affinchè ritornando alle loro città riferiscano sulle indecenze di questa Stazione importantissima di confine. Sta bene che tutto il mondo lo sappia.

Calisto

Da PORDENONE

Clamorosa seduta consigliare

Seduta del 12 corrente

Sono presenti 17 consiglieri; l'aula è affollata di pubblico il quale comincia a rumoreggiare quando vien letta la protesta della minoranza clericale al telegramma pro Francia laica.

Su questo punto la discussione degenera: il *cav. Polese* s'accinge a fare una dichiarazione ma il *Sindaco* lo previene.

Polese prosegue dicendo che a parer suo in certe circostanze è impossibile non far in Consiglio della politica, come nel caso presente in cui tutto il mondo s'interessa nell'avvenimento che sconvolge la Francia.

Ellero vuol fare anche lui una dichiarazione: la politica è necessaria... come il pane che si mangia, dice il compagno on. Nofri, ed anche Ellero è di questo parere. E perciò, a difendere il gruppo socialista offeso dalla minoranza, egli deve spender qualche parola...

Sindaco. Non è di questo avviso; dice che non glielo permette anche perchè la minoranza, ossequiente al proprio dovere, è intervenuta alla seduta per trattare gli affari del paese; e poi, soggiunge, non era intenzione di essa di offendere i socialisti ed io devo esserle grato del suo interessamento.

Questa dichiarazione del Sindaco provoca la esclamazione: « connubio! »

Il Sindaco non sa quale dei suoi amici ringraziare per tale epiteto ingiurioso e aggiunge: Non la può andar avanti così, la è una porcheria, una indecenza; siamo qui per difendere il bilancio che ci costò tante fatiche; mi rimetto alla vostra cortese bontà, al vostro buon cuore...

Ma Ellero ha il cuore di macigno: vuol difender ad ogni costo i suoi compagni socialisti e la sua fede.

Policreti dice inopportuno il prolungarsi di tale discussione che non ha le precedenti in nessun Consiglio comunale.

Il *Sindaco* toglie la parola a *Ellero* che protesta in uno ai suoi amici.

Il rumore è assordante.

Il *Sindaco* minaccia di far sgomberare la sala e di chiamare i carabinieri. (Notiamo, a pianoterra di palazzo, un apparato di forze stragrande: tenenti, carabinieri, delegati di P. S). Si ottiene così una calma relativa e si passa all'ordine del giorno.

De Mattia lamenta la spesa d'affitto dei locali ad uso Ufficio Registro ed Agenzia Imposte; reclama il collocamento di tabelle ad impedire la corsa sfrenata di veicoli; chiede si conceda, per turno, il riposo festivo agli impiegati municipali; propone che in tutte le feste nazionali si benefichino i poveri; chiede provvedimenti sull'illuminazione; vorrebbe si chiudesse il vecchio cimitero; si costruisse un nuovo macello; si concedessero per turno agli operai tutti i lavori che abbisognano al Comune; si accordasse una pensione alla vedova del maestro Adami; si alloggiassero decentemente le truppe di passaggio.

Dejan vorrebbe si affrancasse un livello alla ditta Ottoboni; si municipalizzasse la luce elettrica; si sopprimesse il canicida; si radiassero dal bilancio le spese pel culto; si rifiutasse l'indennità d'alloggio alla guardia di città Crea.

Ellero rimuove la questione dell' ufficiale sanitario che dice scaduto; invece che costruire l'atrio del cimitero vorrebbe si spendessero quei denari pel macello; vuol munire ogni spazzino d'un laccio per accalappiare i cani.

Fantuzzi vorrebbe si aumentasse lo stipendio al maestro di Torre, sig. Croce, che il Sindaco dice «ottimo e benemerito insegnante».

Dopo lunga discussione, il preventivo viene approvato e la seduta si scioglie; siamo all' una dopo mezzanotte!

Unione ciclistica

Nel *Tagliamento* di sabato è stata pubblicata una lettera del socio Graziano Lodario che biasima l'attuale amministrazione cui muove i torti che pur noi abbiamo pubblicati.

Sabato sera ebbe luogo un'assemblea dei Soci dell'Unione con l'intervento di oltre trenta; alla lettura, il verbale della precedente assemblea non fu approvato: il socio Iginio Artico mosse all'amministrazione molti appunti intaccando l'opera da loro prestata che anzichè vantaggio portò disdoro alla città e all' Unione; il presidente e i consiglieri si videro schierata contro la maggioranza dei soci e rassegnarono le dimissioni.

La nostra U. C. già forte, dovrà sciogliersi? Lo temiamo, ma facciamo voti che ciò non avvenga.

Ad ogni modo, intanto, siamo lieti di annunciare che la *tradizionale Veglia Ciclistica* al Sociale l'avremo anche quest'anno.

Da IPPLIS

Ricorrenze patriottiche — Consiglio comunale

Ci scrivono in data 12:

Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina e per l'anniversario della morte di Vittorio Em. II. anche a Ipplis come negli anni decorsi venne esposta la bandiera tricolore dall'Ufficio comunale e da alcune case private.

**

Domenica 6 corr. si riunì, in seduta straordinaria, il Consiglio comunale per deliberare su vari oggetti fra i quali: Proposte della Giunta per unire il Comune in Consorzio con quello di Cividale ed altri allo scopo di derivare acqua potabile dalla fonte denominata Poiana sopra Stupizza. Il Consiglio, presenti n. 10 consiglieri con voti 5 e due astenuti, non accettò la proposta per vari motivi, principalmente quello di non levare l'acqua che si versa nel fiume Natisone e che dà forza motrice a varii molini lungo lo stesso fiume.

Poi all'ordine del giorno poi eravi pure di deliberare sulle dimissioni da assessore del sig. Virgolini Antonio. Parte dei consiglieri era favorevole ad accettare le dimissioni e parte no, minacciando così una crisi Municipale. L'Egregio Consigliere sig. Braida cav. Francesco allo scopo di evitare crisi od altro propose di prender atto delle dimissioni e di sospendere il suo rimpiazzo fino alle prossime elezioni amministrative proposta che fu accettata ad unanimità.

Da LATISANA

Scampato pericolo di grandioso incendio

Ci scrivono in data 13:

(*K.*) Se la signora D'Agostini-Ravanello, inquilina del riparto a destra del vasto caseggiato, già sede del Municipio e della r. Pretura, non avesse scorto, iersera verso le 6, il fumo che si espandeva dai balconi del piano al suo superiore, occupato dall'Agenzia Imposte, e non si fosse prestata a darne immediato avviso ai vicini ed ai passanti, a noi certamente quest'oggi sarebbe spettato il doloroso compito di registrare un'immane disgrazia.

Basti dire che il fuoco, che covava tra il pavimento ed il sottostante soffitto, aveva già convertito in tizzoni una parte di trave e delle assi del pavimento per la periferia di quasi un metro e stava proprio per attaccarsi agli scaffali dei registri ed incarti che ingombrano quella stanza riservata ad Archivio Catastale: stanza poi che figura precisamente nell'angolo formante giusta metà di quell'assieme di fabbricati. Caserma dei carabinieri, carceri, chiesa « Delle Monache », scuole maschili, ecc. ecc., che comunemente chiamiamo « Convento ».

L'opera pronta dei pompieri fece scomparire in poco tempo ogni minaccia di pericolo.

Fra le ipotesi più vagliate sulla causa che può aver dato origine al fuoco, havvi questa: Che qualcuno portatosi a consultare gli Atti dell'Archivio, non abbia badato dove buttava la *cicca*.

Il cav. Peloso-Gaspari Diodato, proprietario dell'immobile, è assicurato.

Da CIVIDALE

Per un cavalierato — Conferenza

Ci scrivono in data 14:

Ieri sera nella sala superiore dell'« Abbondanza » ebbe luogo una cena offerta da una numerosa comitiva di amici al sig. Francesco Rampi, ricevitore di registro, in Pensione, per la sua recente nomina a cavaliere della Corona.

La cena ottimamente servita dal conduttore dell'« Abbondanza » sig. A. Pilosio, riuscì assai allegra e servì a provare l'affetto di cui il cav. Rampi è

circondato dai numerosi amici che gli presentavano le insegne dell'ordine ed una bella pergamena eseguita dal sig. Turrini, bidello del R. Ginnasio.

**

Ieri nella sala all'« Abbondanza » davanti ad un pubblico abbastanza numeroso composto, nella maggior parte di signore e signorine, il signor Luigi Suttina, lesse l'annunciata conferenza sul tema: « La lirica ed il Romanzo in Francia nel medioevo. »

In ultimo venne plaudito.

Da S. GIOVANNI di Casarsa

Un tumulto in un'osteria

Ribellione alla guardia comunale

Ci scrivono in data 13:

Ieri in occasione dell'ingresso del nuovo vicario il paese era tutto in festa.

Alla sera le osterie rigurgitavano di folla.

Fu appunto in uno di questi esercizi che sulle 22 e tre quarti la guardia comunale Ius Sante, si recò, ingiungendo gli astanti di andarsene, essendo l'ora della chiusura.

A quanto si narra tutti obbietarono che l'osteria doveva essere chiusa alle 23 quindi nessuno si mosse.

Sembra che la guardia abbia insistito nel suo ordine, con non belle maniere.

Fatto sta che ad un tratto l'osteria si mutò in campo di battaglia.

Tutti, giovani e vecchi, si scagliarono addosso alla guardia, e, dando sfogo al represso odio che da tempo, così dicesi, nutrivano verso il funzionario, lo tempestarono di schiaffi e pugni.

Dall'osteria passarono nella strada, ove la brutale aggressione continuò finchè la guardia, vistasi a mal partito, si diresse verso la propria abitazione, accompagnata da quella folla furibonda che con parole minacciose, con spinte schiaffi e pugni l'accompagnò fin sulla soglia della porta,

Del grave fatto si sta occupando l'autorità giudiziaria.

Da TARCENTO

Conferenza popolare

Ci scrivono in data 13:

Stasera ebbe luogo l'annunziata conferenza popolare tenuta dal dott. Giulio Cesare sul tema *Malattie infettive* La sala era gremita di scelto pubblico. Il valente conferenziere presentato con appropriate parole dal nostro Sindaco sig. V. Armellini, esordì dimostrando come la vita sia continuamente minata da' possibili infezioni dovute a piccoli esseri (microrganismi), che si trovano dovunque nell'aria nel suolo e nell'acqua. Spiegò come vivono, come si riproducono e come da essi dipende in gran parte la pubblica salute e lo svolgersi ordinario della epidemie.

Parlò dei rimedi e degli espedienti antisettici e della profilassi delle varie malattie.

La fine della dotta e pratica lezione che durò oltre un'ora, fu accolta con un'ovazione generale di applausi. La conferenza fu resa più interessante per le proiezioni luminose che riuscirono oltremodo dimostrative.

Lodiamo il Comitato che ha saputo iniziare così bene questa serie di conferenze le quali senza dubbio avranno un alto scopo educativo.

Mi dimenticavo di dirvi che la sala illuminata splendidamente, da due lampade ad arco ebbe la energia elettrica gratuitamente a merito del cav. Arturo Malignani.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Assemblea della Banca Carnica
70 mila uova di trota

Ci scrivono in data 13:

A sensi dell'articolo 17 dello Statuto sociale e per deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 8 corrente gli azionisti di questa Banca sono convocati in Assemblea generale ordinaria, nella sala della Banca stessa, pel giorno 16 Febbraio prossimo alle 10 antim., per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1906; 2. Relazione dei Sindaci; 3. Approvazione del Bilancio 1906 e riparto degli utili; 4. Nomina di 6 Consiglieri scadenti per anzianità; 5. Nomina di 3 Sindaci effettivi e due supplenti; 6. Proroga della Società; 7. Modifica dello Statuto Sociale.

Qualora l'Assemblea andasse deserta per mancanza di numero legale degli Azionisti la nuova convocazione avrà luogo il successivo sabato 23 Febbraio alla stessa ora e nel medesimo locale.

A partire dal 31 corr. presso la Direzione troveransi depositati il Bilancio e la relazione dei Sindaci che ogni socio potrà esaminare.

**

Al nostro incubatorio ittiologico sono giunte 70 mila uova di trota che appena sviluppate verranno immerse parte nel lago di Cavazzo e le altre nel But e Fella.

Il Congresso della Emigrazione temporanea a Milano

Milano, 13

Stamane si è inaugurato nel salone della Permanente il Congresso Nazionale per l'emigrazione temporanea.

Al banco della presidenza sedeva il signor Della Torre vice presidente della Società Umanitaria avendo alla sua destra il prof. Montemartini e alla sinistra l'assessore Morpurgo.

Sono presenti il senatore Di Prampero, i deputati Turati, Rondani, Cabrini, Gustavo Chiesi, altre notabilità, rappresentanze e numerosi congressisti.

Il sig. Della Torre dà il benvenuto agli intervenuti in nome dell'Umanitaria e formula l'augurio di risultati pratici per la nobilissima causa, Segue l'assessore Morpurgo che porta al Congresso il saluto augurale della città di Milano e dopo di lui il prof. Montemartini pronunzia il discorso inaugurale seguito con grande interesse e salutato alla fine da molti applausi.

Si procede subito alla costituzione dell'ufficio di presidenza e vengono acclamati presidenti il senatore Di Prampero, e il rag. Cagnoni, segretario l'on. Rondani direttore del Consorzio dell'Emigrazione.

Si leggono le numerose adesioni e si viene poi subito alla discussione del I° tema.

I bisogni dell'emigrazione in rapporto alle funzioni di Stato,

Su di che riferisce ampiamente l'avv. Cosattini del Segretariato udinese di Emigrazione, e conchiude con la presentazione del seguente ordine del giorno:

Il Congresso constatando che la emigrazione temporanea rappresenta ormai un correttivo alla sovrabbondanza della popolazione ed una delle fonti più vive de la vita economica locale, alla cui risurrezione, a differenza dell'emigrazione permanente, reca largo contributo, afferma la necessità di pronti rimedi ai gravi mali che la infestano mediante un'ampia e sollecita azione dello Stato.

Per ciò, mentre fa voti che opportuni trattati internazionali di lavoro riescano ad uguagliare la posizione dei nostri emigranti nella applicazione delle leggi sociali ed a garantir loro proficue occupazioni e la sicurezza dei guadagni, reclama una urgente riforma alla legge nell'emigrazione diretta.

1. A rendere più agile l'opera del Commissariato dell'emigrazione dotandolo della più larga autonomia, istituendo presso lo stesso una speciale sezione per l'emigrazione continentale.

2. Ad includere nell'organico del Commissariato addetti o delegati dell'Emigrazione i quali tenendosi a diretto contatto con le organizzazioni operaie esplichino l'opera di difesa, di indicazione e di collocamento nei paesi a cui i nostri lavoratori si dirigono.

3. A richiedere opportune garanzie e cautele a chi recluta operai per l'estero.

4. A coordinare, sia in patria che all'estero delle S. O. già esistenti, sussidiando quegli istituti sorti per iniziativa privata a difesa dell'emigrazione, i quali prescindano da ogni criterio di professione religiosa e politica.

Aperta la discussione parlò primo Fabio Luzzatto, proponendo che accanto ai consolati si creassero dei consigli elettivi tratti dalle colonie locali.

Nel pomeriggio parlarono il prof. Grossi, il dottor Bassi, l'avv. Labriola, Gustavo Chiesi, il prof. Giuffrida e in fine il prof. Rosa.

Il prof. Rosa, rappresentante d'un ufficio del lavoro in Vestfalia porta la voce dei lavoratori italiani emigrati in quel paese, e dice che i 65 mila operai che si cambiano due o tre volte all'anno, e rappresentano perciò un movimento da 120 a 150 mila operai si trovano molto bene, e che percepiscono una paga che varia da 50 a 55 *pfennige* all'ora. Deplora che gran parte degli emigranti parte dall'Italia senza contratto di lavoro, e dice che su questo punto si dovrebbe esercitare l'azione preventiva del comitato per l'emigrazione al quale si dovrebbe estendere tale autorità, anzichè ai consoli.

Montemartini attesta che le condizioni degli emigranti all'estero sono buone, ed accetta le conclusioni del relatore Cosattini, che vengono pure poi, con qualche variante, accettate dal Congresso.

Si trattò quindi delle organizzazioni, relatore Vergnanini, e vi fu qualche attacco alla opera bonomelliana, che però il Montemartini crede possa essere utilmente modificata. Si votò infine un ordine del giorno chiedente che si illuminino gli emigranti, in patria e fuori sul dovere della solidarietà.

—

Finora si sono dette delle buone cose — e con uno spirito abbastanza largo di tolleranza e solidarietà. Ma c'è in tutti una grande voglia di creare nuovi congegni burocratici, altri sussidii, molti più agenti.

Le condizioni dell'emigrazione, come attestò Montmartini, sono buone — e tali divennero senza tanti trabiccoli che si vorrebbero ora creare. E' più da temere che da sperare bene da una esagerazione di protezione, anche perchè l'emigrante nostro, tranne pochissimi casi, sa in generale condursi e difendersi abbastanza bene e non gli piace ricorrere a nessuno.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 14 Gennaio ore 8 Termometro +1.2
Minima aperto notte —2.6 Barometro 758
Stato atmosferico: bello Vento: N
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 5.2 Minima 0.0
Media 1.94 acqua caduta ml.

Ringraziando tutti gli abbonati che hanno rinnovato l'associazione, fedeli al loro vecchio giornale, preghiamo i pochi che non hanno ancora pagato il prezzo d'abbonamento a volerlo fare con sollecitudine, per non creare imbarazzi all'amministrazione.

La consegna di russare

Se qualcuno poteva credere che nella Relazione testè fatta alla Camera di Commercio fossero dimostrati non veri i gravi inconvenienti del Progetto in corso di compilazione per l'ampliamento della nostra Stazione ferroviaria, la sua disillusione deve essere stata grande.

Quella Relazione si limita a ripetere cose già dette in antecedenza nella riunione tenuta nel dì 24 novembre p. p. in Municipio; alcune delle quali cose è già stato dimostrato che mancano di ogni serio fondamento.

Vi si ripete che fra i cavalcavia di Cussignacco e Grazzano, con un fascio di binarii dell'estesa complessiva di metri 3600, si può sopperire ai bisogni della nostra Stazione per un lungo periodo di anni; mentre a S. Rocco ci vorrebbero addirittura fino da questo momento nientemeno che 14000 metri di nuovi binari!

L'artificio usato dai signori Tarchi e Storari è evidente; siccome ogni metro quadrato di piazzale fra i due cavalcavia verrà a costare quattro o sei volte di più che non a S. Rocco; così essi vollero far apparire che in quest'ultima località occorresse un piazzale quasi dieci volte maggiore che non nella prima.

Dopo tutto quello che è stato scritto in argomento si poteva credere che di quell'artificio esposto nella riunione del 24 novembre p. p. non si facesse una nuova edizione, senza la più piccola protesta, nella Relazione fatta alla Camera di Commercio nel 11 gennaio 1907.

Nella quale si ripete anche questo: che il Progetto fra i due cavalcavia aveva sull'altro il vantaggio di poter essere messo *subito* in esecuzione, essendo già stato esaminato dagli uffici competenti ed approvato dal Direttore Generale; il che non sappiamo come si potesse dire nel dì 24 novembre 1906, mentre si sa *nel modo più positivo* che ancora oggi quel Progetto è in corso di compilazione o di esame; e non vennero neppure iniziate le pratiche per l'espropriazione dei terreni, le quali possono riservare qualche spiacevole sorpresa.

Nulla è stato detto nella nuova relazione circa il prolungamento del cavalcavia di Porta Cussignacco; nulla circa la maggior ripidità della rampa che vi accede; nulla circa il cavalcavia da farsi a Porta Aquileia, in luogo dell'attuale passaggio a livello.

Sono tutte cose di cui la relazione fatta alla Camera di Commercio non si occupa.

Verrà un giorno che tali provvedimenti susciteranno un coro di proteste da parte della cittadinanza; ma adesso la consegna è di russare.

Ai reclamanti futuri la Direzione delle Ferrovie ha già pronta la risposta da darsi: Avete russato quando era tempo di parlare. Voltatevi adesso dall'altra parte e continuate a russare anche in avvenire.

I successi del forno comunale

Leggiamo nell'*Adriatico*:

« Da una tabella municipale pubblicata dal Municipio (*sic*) si rileva che il prezzo del pane del forno municipale si mantiene per il cornetto a cent. 40 al chilogramma mentre la media del medesimo dei forni privati è di cent. 44 al chilogramma. Ciocchè prova sempre più l'utilità dell'istituzione a favore del popolo, per merito della nostra amministrazione democratica, avversata anche in ciò dalla sistematica opposizione dei soliti giornali. »

Circa le medie non possiamo dire nulla; ma se gli altri fornai tacciono vuol dire che quelle medie sono esatte; e che realmente il forno comunale vende a prezzi inferiori e per il pubblico più vantaggiosi.

Ma se va tutto bene così perchè, dopo più che un anno dalla fondazione, non è venuto ancora fuori il resoconto dell'azienda del forno comunale? Un'azienda che procede regolarmente e vantaggiosamente deve avere i conti in regola, giorno per giorno, mese per mese e deve essere in grado di presentare i suoi bilanci alla fine d'ogni anno. E sono già passati tre mesi dopo il primo bilancio e nessuno ha visto niente.

Accusateci pure di opposizione sistematica — è un dovere della stampa indipendente controllare le pubbliche aziende e chiedere che della loro condizione finanziaria sia dato a tempo resoconto completo.

L'opposizione è sistematica, perchè è diventato un deplorevole sistema dell'amministrazione sedicente popolare sottacere cose e rinviare resoconti che il pubblico ha diritto di sapere e di avere, perchè si tratta del suo danaro.

Spedizioni di volatili vivi dall'Italia all'estero. Le Amministrazioni estere si sono ripetutamente lamentate che i trasporti di volatili vivi, in partenza dall'Italia e in destinazione della Germania, non sono sempre condizionati conforme alle prescrizioni di polizia vigenti nei loro Stati, ed hanno minacciato di dare disposizioni ai transiti di confine, affinchè siano d'ora innanzi respinte le spedizioni in piccole partite che non rispondessero alle citate prescrizioni.

La condizionatura voluta dalle ferrovie estere riguarda unicamente la forma delle gabbie, casse e ceste contenenti i volatili vivi e specialmente il pollame.

Queste gabbie ecc. devono avere il fondo tutto pieno e le pareti laterali anche piene fino ad una altezza, sufficiente da impedire, nel miglior modo possibile, che lo sterco, la paglia od altro abbiano ad uscirne e ad insudiciare il carro in cui sono caricate.

Per quanto le minacce di applicare rigorosamente le prescrizioni di polizia suaccennate riguardino soltanto i trasporti in piccole partite, è tuttavia raccomandabile agli speditori di volerne tener conto, in quanto possibile, anche nell'effettuare spedizioni a vagone completo.

Notasi infine che, a sensi dell'articolo 8 delle vigenti tariffe interne, i mittenti sono responsabili di tutte le conseguenze che possono derivare dalla inosservanza delle prescrizioni sanitarie, di polizia ecc. vigenti nei diversi Stati.

Apposito avviso al pubblico emanato in questi giorni dettaglia maggiormente le norme da osservarsi nell'eseguire spedizioni di pollame per l'estero.

Le elezioni alla Cooperativa ferrovieri. Ieri alle 3 pomeridiane cominciarono le elezioni, nella sala d'aspetto di 3 classe della nostra stazione ferroviaria, per la rinnovazione del consiglio di amministrazione alla cooperativa ferrovieri.

La lotta fu vivacissima e alle sette circa ebbe termine lo scrutinio col seguente risultato: votanti 152 — schede annullate 1.

Eletti consiglieri; Bocaccino Francesco voti 149 — Baggetto Luigi 109 — Cauciani Alessandro 109 — Ferri Colombo — Pizzi Luigi 115 — Sollazzo Amedeo 108 — Trebbi Enrico 112 — Tocchette Angelo 108 — Voltonna Giovanni 110.

Sindaci: Bergamini Ulderico 110 — Englaro cav. Cesare 110 — Limonta Umberto 125 — Perni Olimpio 107 — Randi Vincenzo 110.

Probiviri: Caratti avv. Umberto 110 — Rubic ing. Italico 109 — Valentinis dott. Gualtiero 110.

La gita della Società Alpina. Ieri mattina parecchi soci della S. A. F. fecero una gita fino a Vedronza.

I gitanti si recarono dapprima a Nimis, quindi a Chialminis, poi si recarono, godendo un incantevole panorama, a Vedronza; da questo paese andarono quindi a piedi fino a Tarcento ove la gaia comitiva prese il treno e fece ritorno ad Udine.

Il « the dansant » all'Unione. Nel pomeriggio di ieri, alle 4, nelle sale della Società dell'Unione, si tenne il primo « the dansant » con intervento di signore e signorine della nostra aristocrazia e di parecchi signori. La riunione si sciolse verso le sette.

Beneficenza. Il signor Giuseppe Mason, nell'anniversario della morte del fratello sig. Enrico Mason, offre alla Colonia Alpina L. 100.

— La signora Angelina Drouin vedova Seppenhofer, per onorare la memoria del suo compianto consorte, versò L. 150 alla Dante Alighieri perchè il nome di lui venga iscritto nell'albo dei soci perpetui.

Le Presidenze vivamente ringraziano.

La leva della classe 1887 Il *Giornale militare* ufficiale pubblica l'ordine del Ministero della Guerra che il 20 febbraio sia cominciata la estrazione a sorte giovani nati nel 1887 e che le sedute dei consigli di leva per l'esame definitivo e l'arruolamento degli inscritti abbiano principio il giorno 8 aprile.

Una clavicola fratturata. Il pittore disoccupato Arnaldo Picco fu Antonio, d'anni 36, inciampava l'altra sera in via Mercatovecchio e cadendo batteva con la spalla sopra uno spigolo di una colonna.

Fu subito trasportato all'ospedale, ove gli fu scontrata la frattura della clavicola sinistra.

Fu accolto d'urgenza e dichiarato guaribile in un mese.

La mostra egizio-giapponese al negozio Clain fu ieri davvero riuscitissima.

Le vetrine erano trasformate in stile giapponese e in mezzo ai rasi ed ai vaporosi « creps de Chine » spiccavano due bellissime « Geishe » nel caratteristico loro costume (Kimono); una di esse dondolava sulla portantina e l'altra era sdraiata attendendo le amiche al giuoco. Tutto all'intorno erano articoli di seta per vestiti da ballo.

Il negozio invece era diviso in due mostre: l'una egiziana nella quale, in mezzo alle palme, erano artisticamente disposti i trasparenti in cotone e lana, le batiste, i damaschi in seta diamante, le sete fantasia e i foulards dalle tinte più vaghe e più varie importati da Parigi. L'effetto era molto sorprendente anche per la luce emanata da graziosi palloncini.

L'altra parte del negozio era in stile giapponese con velati fantasia, batiste a varii colori, ventagli di raso oliens di seta in tinte unite, stoffe di lana sport per vestiti da ballo ecc. ecc.

Ideatore della splendida mostra fu il sig. Alfredo Calligaris coadiuvato dal direttore della ditta sig. Rocco e dagli agenti del negozio. Certo al sig. Clain che cerca tutti i mezzi per far prosperare il suo commercio e per accontentare la sua clientela non può mancare la meritata fortuna.

— Degna di nota anche la mostra del negozio mode della signora *Elisa Cozzi* per il buon gusto e finitezza degli articoli esposti: cappelli, toilettes, dominos ecc. Molto pubblico restava ad ammirare la ricca mostra.

Sottoscrizione della Scuola e famiglia per provvedere gli indumenti ai poveri scolaretti che frequentano l'educatorio. — VI.° elenco:

Alunne R. Scuola Normale e Complementare 22 camicie 6 sottane 14 fodere 1 paio mutande; contessa Marianna Rinoldi 12 sottovesti 12 paia calze; Sig. Ida Rinaldini Arici 46 paia calze, Prof. Teresa Zilli 2 paia calze 2 maglie 1 blouse, sottana; Ditta Antonini D'Este 2 sciarpe lana 2 scampoli flanella; Ditta Giovanni Valle metri 10 frustagno; Ditta Antonio Beltrame 12 fazzoletti; Ditta Gervasi e Degano 4 sciarpe lana; Marchesa Angelina Mangilli-Foramitti 1 beretto 1 camicia 1 vestito 2 paia calze 5 paia mutande 2 maglie; Cav. Attilio e Maria Pecile bar. Peteani 6 sottovesti 6 paia calze 3 paia mutande; Ditta F.lli Zagolin 14 beretti; Signora Elisa Aris 2 beretti 6 paia calze 2 paia mutande 1 camicia 1 giubba; Lelio Casarsa 1 vestitino da bambina; Ditta Enrico Mason 16 paia guantini 2 paia scarpetti 1 sciarpa, matassa lana; Marchesine Elisa Pina e Fedele Mangilli 2 paltoncini 1 paio scarpe; Rosa Zanelli Baldissera 1 vestito 1 paltoncino 4 paia guantini; Chic Parisien 6 paia calze; Bambini Basto 6 sottovesti di maglia; Giulia Angeli Pegolo 32 paia calzetti 8 paia mutande; Ditta Arturo Milani metri 12 stoffe varie maglieria; Adolfo Piran, 4 paia calze 2 maglie; Signora Melania Bearzi Angeli 33 camicie 8 paia calze; Francesco Papa 1 paio scarpette; Signora Muzzatti Nardone 12 paia calzetti; Giacomo Florida 12 fazzoletti; Ditta Carlo Mocenigo 40 beretti; Elena Simonutti 1 paio calze; Collegio Uccellis 8 camicie 6 paia calze 1 paio mutande.

Offrirono dolci per l'albero di Natale le Ditte G. Batta Pellegrini, Biscotteria Delser, Giuliani, Girolamo Barbaro, Giovanna Martinuzzi.

Gli Alpini nel Cadore. Gli Alpini del 7.o Regg. hanno iniziato nei pressi di Auronzo le annuali esercitazioni con gli gli ski.

Si fermeranno nel Cadore fino all'8 febbraio.

STELLONCINI DI CRONACA

I timidi.... illustrati

Nell'*Illustrazione Italiana* di ieri si trova il ritratto dell'avv. Pagani-Cesa e questo molto significante e autorevole commento all'elezione di Vittorio:

. . . « I timidi purtroppo sono i più; non c'è che mutar sistema: farsi audaci ed invertire le parti. Ciò hanno saputo fare, brillantemente, domenica scorsa gli elettori del collegio veneto di Vittorio, che dovevano dare un successore al loro defunto deputato Mel Altro che timidi!...

» I popolari di tutte le gradazioni facevano un chiasso indiavolato per il loro candidato Umberto Caratti, il quale sventolava la bandiera dell'anticlericalismo combattente, del sindacalismo, ed aveva dalla sua gli entusiasmi dell'Unione dei maestri, che vanno affogando la disciplina della scuola negli spropositi dei programmi reboanti. Invece gli elettori di buon senso, senza tanto fragore, ma con mille voti di maggioranza (anzi mille e duecento, N. d. R.) hanno mandato alla Camera un conservatore, e che conservatore! Luigi Pagani-Cesa, avvocato e uomo pubblico dei più risoluti e coraggiosi. E' una bella lezione ai sindacalisti, ed è una bella prova che i timidi, pur che vogliano, sanno mettere a dovere coloro che dell'audacia si sono fatti un monopolio ed un mestiere. »

Servi o ribelli sono sempre gli stessi

Proprio mentre, in così alto e mirabile modo, un principe di Savoia onora la patria e la famiglia (V. p. I.), si trovano degli italiani che pubblicano insensate menzogne sulla dinastia e sul suo Capo, il primo Re della nuova Italia. Costoro approfittano della libertà che dobbiamo, in sì gran parte, all'opera di questi leali e coraggiosi Sovrani di Savoia, per ripetere quanto la stampa, al servizio dell'Austria, scriveva prima della liberazione.

Par di rileggere, da un campione udinese, quanto scrivevano allora i Peregoje i Mazzoldi contro le cose d'Italia e la casa regnante. Sono ritorni ripugnanti, che dimostrano quanto addentro era penetrata nella razza italiana questa sporcizia abbietta di servi e di ribelli che si avvicendano la parte — e sono sempre gli stessi —.

CARNEVALE 1907

Il Veglione al Minerva

Animatissimo per grande concorso di maschere e di allegra gioventù il veglione di questa notte al Teatro Minerva.

I ballabili del nuovo repertorio, eseguiti alla perfezione dall'orchestra del Consorzio Filarmonico sotto la direzione dell'egregio M.° Verza, incontrano sempre più il favore del pubblico.

Si ballò con vero ardore fino alle prime ore del mattino. Ormai l'esito di questi riusciti veglioni domenicali è assicurato nel breve ma intenso carnevale.

Gli altri balli

Anche al teatro Sociale vi fu questa notte veglione, ma il concorso fu assai minore benchè oltre la galleria, la Commissione di sorveglianza dei teatri abbia concesso l'uso di 13 palchi nell'ordine superiore, avendo la Società che tiene in affitto il teatro demolito tre palchi in corrispondenza di ogni uscita e precisamente delle due verso le scale e delle altre due verso il palcoscenico. Con ciò la Commissione ha ritenuto sufficiente la garanzia ad un eventuale sfollamento da tale ordine di palchi.

Gran folla al ballo mascherato al Cecchini e così pure si è ballato con slancio a Paderno a S. Rocco a S. Osvaldo ecc. ecc.

ARTE E TEATRI

Benini a Roma

La stagione di Ferruccio Benini al Quirino di Roma va a gonfie vele Tutto le sere il teatro è affollato. L'altra sera serata della Zanon Paladini on *Le done cu iose*: un trionfo per Benini la Zanon e tutti quanti.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 6 al 12 gennaio

NASCITE

Nati vivi	maschi	9	femmine	10
» morti	»	1	»	—
» esposti	»	—	»	1

Totale N. 21

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Domenico Bortolotti fornaciaio con Anna Molinaro contadina — Pietro Zenarolla agricoltore con Amabile Tonetti contadina — Attilio Delleani tenente di cavalleria con Angela Marni agiata — Erminio Dolce possidente con Romana Beltrame casalinga — Teseo Ligugnana guardia daz. con Speranza Cisilino casalinga — Enrico Joppi operaio ferriera con Margherita Nadalutti seggiolaia — Alessandro Saccavino vigile rurale con Regina Lodolo contadina — Celeste Tarvis op. ferriera con Oliva Saccavino tessitrice — Angelo Rodaro manovale ferroviario con Vittoria Brandolini operaia — Luigi Franzolini agricoltore con Giustina Ellero serva — Luigi Tremonti imp. di Banca con Aida Lucchini maestra — Umberto De Vit macellaio con Teresa Della Rossa casalinga — Felice Concari imp. ferrov. con Etelka Merluzzi maestra com. — Maurizio Del Zotto muratore con Petrei casalinga — Angelo Gazzino agricoltore con Emilia Pascoletti contadina — Teodorico Chiarandini muratore con Emilia Mossutti domestica — Giovanni Jussa agricoltore con Emilia Buttera domestica — Isaia Fabbro agricoltore con Maria Zucco contadina — Luigi Variolo meccanico con Amalia Agosto casalinga — Fioravante Scagnetto agricoltore con Elena Cecotti contadina — Giovanni Chiarcos muratore con Elisa Elese domestica — Luigi Variolo fornaio con Lina Polo setaiuola — Luigi Codutti agricoltore con Teresa Gentilini contadina — G. B. Turchetti stalliere con Giuditta Serravalle contadina — Arturo Rizzi fabbro con Caterina Guazzoni domestica — Giuseppe Piutti fonditore con Maria Martinis operaia — Luigi Colautto agricoltore con Tonutti Teresa contadina.

MATRIMONI

Aleardo Ronzoni orologiaio con Seconda Del Bianco maestra — Enrico Mucin muratore con Anna Barcobello operaia.

MORTI

Elisa Franchi di Nicola d'anni 13 scolara — Anna Rigo fu Giuseppe d'anni 93 sarta — Renato Chieu di Emilio di giorni 9 — co. Carolina-Bianca Valentinis di Tristano di anni 1 mesi 5 — Antonio Clocchiatti fu G. Batta di anni 67 possidente — Caterina Darin-Nave fu Valentino di anni 61 casalinga — Violanda Malisano di Sebastiano anni 1 e mesi 4 — Lucia Del Fabbro di Giacomo d'anni 6 scolara — G. Batta Zuccolo di Domenico di anni 49 operaio ferroviere — Pasquale Bortuzzo fu Pietro di anni 95 agricoltore — Pietro Coradazzi fu Antonio di anni 51 facchino — Ercole Salini fu Pietro di anni 71 industriale — Pietro Zuccolo fu G. Batta di anni 78 contadino — Antonio Pellegrini fu Pietro d'anni 57 scrivano — Rosa Culetto fu Domenico d'anni 50 contadina — Chiara Scarpa-Alfarè fu Giacomo di anni 81 casalinga — Caterina Zancani-Uanetto fu Giovanni di anni 82 casalinga — Maria Pitassi-Azzano fu Gio. Batta d'anni 80 contadina — Fabris Teresa-Tonizzo fu Biaggio d'anni 80 contadina — Benedetto Mazzolini fu Carlo d'anni 65 scrivano — Ermenegilda Cossarutto di Giovanni di mesi 6 — Antonio Comelli fu Leonardo d'anni 73 fornaciaio — Demenico Stocco fu Francesco d'anni 42 agricoltore.

Totale N. 23

dei quali 10 a domicilio e 13 negli altri stabilimenti.

ULTIME NOTIZIE

La domanda d'una maestra al comizio pro schola di Milano

Milano, 30. — Al comizio dei maestri dopo un discorso dell'on. Caratti che ripetè la dimostrazione della necessità di spendere di più per la scuola, parlò Cabrini invitando i maestri a cacciare lo sguardo in fondo alle questioni e a deplorare caduto, per impeto di reazione, il vessillifero dell'Unione Nazionale (Applausi e singhiozzi.)

Dopo molti discorsi fu votato un ordine del giorno in favore della scuola laica, cioè assolutamente neutrale.

Una maestra domandò allora: « Potrò nella scuola parlare di Dio? » La domanda sollevò un clamore enorme. Ma nessuno ha saputo rispondere.

I delitti della ferrovia

Torino, 13. — Nessuna traccia degli aggressori della signora inglese nel treno fra Torino e Modane. La signora si trova a Oulx, sempre in grave stato, per i colpi di martello alla testa.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 12 Gennaio

Venezia	31	80	78	44	68
Bari	59	68	38	9	39
Firenze	42	1	55	75	45
Milano	55	78	18	86	24
Napoli	20	53	65	39	41
Palermo	26	31	30	37	61
Roma	27	30	29	66	19
Torino	15	77	58	53	17

Dott. I. Furlani, Direttore
Prisciegh Luigi, gerente responsabile

Triste ricordo!

Or sono due anni, **Enrico Mason**, l'intemerato cittadino, il negoziante che ebbe per guida suprema in tutti gli atti la scrupolosa onestà, ci abbandonò per sempre!

La memoria di *Lui* resta e resterà però vivissima in tutti che lo conobbero, che ne apprezzarono le doti, che l'ebbero amico e consigliere nelle vicende della vita, come di cosa sacra, indimenticabile.

Di mente eletta, coprì onorevolmente quelle cariche cui dalla fiducia dei concittadini fu più volte chiamato; d'animo a gentili sensi ispirato compiè largamente la beneficenza — tacita e nell'ombra — acquistandosi la riconoscenza di tanti derelitti.

Per *Lui*, in questo giorno, un ricordo pieno di affetto da chi l'amò come si può amare persona veramente cara.

e. s.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 dicembre 1906

XXII° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale versato { Azioni N. 9649 / Soci » 1491 }	L. 241,225.
Fondo di Riserva	L. 122,?94.80
» di Riserva straor. per infortuni	» 15,784.41
Fondo oscillazione valori . . .	» 3,955.17
	L. 383,259.38

ATTIVO.

Cassa	L. 36,400.25
Portafoglio	» 3,450,942.60
Anticipazioni sopra pegno di titoli e Riporti	» 48,810.70
Conti correnti garantiti . .	» 226,672.70
Valori pubblici di proprietà della Banca	» 213,726.45
Debitori diversi	» 27,285.84
Corrispondenti Bancari . . .	» 104,116.81
Corrispondenti diversi . . .	» 221,989.21
Stabili di proprietà della Banca	» 118,680.—
Mobili e Casseforti di proprietà della Banca	» 6,860.—
Effetti per l'incasso	» 15,569.17
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Totale dell'attivo	L. 4,491,054.03
Valori di terzi in deposito:	
A cauzio e operazioni diverse . . . . L. 507,830.15	
A cauzione impieg. » 25,000.—	
Liberi e volontari » 153,770.52	
	» 686,600.67
Totale generale	L. 5,177,654.70

PASSIVO.

Depositi in Conto Corrente . . . . L. 585,144.03	
Depositi a Risp ar. » 2,630,302.16	
» a Pic. Risp. » 207,927.43	
	» 3,423,873.62
Cassa Previdenza degli Impiegati	» 16,?8?.84
Corrispondenti Bancari . . .	» 52,422.40
Corrispondenti diversi . . .	» 526,788.92
Creditori diversi	» 19,3?9.39
Dividendi	» 7,121.91
Totale del passivo	L. 4,015,636.08
Depositant per valori:	
A cauzione operazioni diverse . . . . L. 507,830.15	
A cauzione impiegati 25,000.—	» 686,600.67
Liberi e volontari » 153,770.52	
Capitale sociale e Riserve	L. 383,259.38
Rendite e spese:	
Utili corrente esercizio e risconto a. p. . . . L. 257,760.34	
Int. pas. tasse spese » 195,601.77	
Residuo Utili da liquidarsi	» 62,1?8.57
Totale generale	L. 5,177,654.70

Udine, li 6 gennaio 1907

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

I Sindaci
Ballini dott. Guido
Ferrucci Arturo
Vittorello Vittorio

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 39 cadauna.

Sconto cambiali **5 1/2 - 6 %** } senza provvigione
Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici ed industriali* . . **4 - 5 1/2 %.** }

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale
Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.
Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

Riceve somme
in *Conto corrente* con cheques al **3 1/2 %**
in *deposito a risparmio* al Portato e al 3 1/2
in *deposito a piccolo risparmio* al **4 %** } netto da ricch. mob.

in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl' interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti